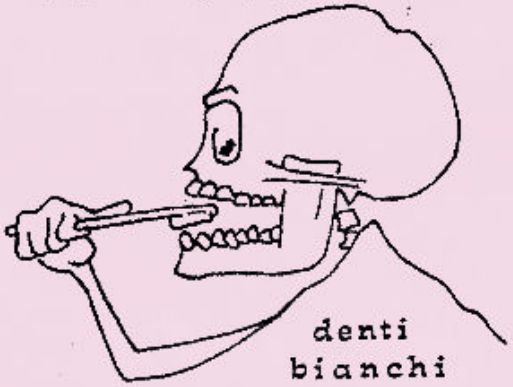
le indomabili bisbetiche

BOLLETTINO DELLE DONNE DEL S. CARLO

perche questo bollettino?

Siamo un gruppo di donne del quartiere San Carlo che già prima dell'estate si sono incontrate per discutere i molti problemi che ci riguardano: la salute, la mancanza di servizi, il lavoro casalingo che non finisce mai, ecc. Delle prime riunioni è emersa la esigenza di conoscere molto di più sul problema della salute, perché tutte abbiamo avuto la esperienza di andare dal dottore e di non sapere mai come funziona il nostro corpo e a cosa servono i kili di medicine che ci ordinano. E' per questo che il primo numero del Bollettino è dedicato in gran parte alla salute, e che già prima dell'estate abbiamo incominciato a raccogliere firme per ottenere un consultorio in quartiere. E' stato incontrandoci che abbiamo scoperto che i problemi che ci riguardano sono molti: dall'aumento dei prezzi alla difficoltà di trovare case

AVVISO



denti bianchi

Ecco una lista incompleta di prodotti in vendita in Italia e che contengono esaclorofene (sostanza cancerogena):

→ Dentifricio: SIGNAL
→ Deodoranti: REXONA, GIBBS, WILLIANS
→ Saponi: REXONA, SAFEGUARD
→ Lozioni per bambini: JOHNSON'S
→ Crema da barba: GIBBS
→ Lozione dopo barba: MENNEN
→ Creme per brufoli: HELENE CURTIS
Contiene azulene (proibito in USA)
→ Dentifricio: AZ-15

(da "La scienza contro i profitti" - Savelli)

con affitti adeguati al salario, dal rincaro delle bollette alla mancanza di szrvizi, dall' aumento del nostro lavoro in casa alla completa e cronica mancanza di soldi nostri. Le iniziative che abbiamo portato e stiamo porttanda avanti sono state possibili anche perché avevamo un luogo in cui incontrarci : il CENTRO SOCIALE di via Card. Callegaris 5 e che ora il consiglio di quartiere DC ci vuole togliere per impedire di trovarci, discutere e organizzarci contro il nostro sfruttamento.

⟶ basta tacere!! difendiamo gli spazi che ci siamo conquistate

⟶ e conquistiamone di nuovi!!

✪ ✪ ✪ ✪

LA SCIENZA

Scienza é una parola di gran moda quest' anno; viene usata a proposito e a sproposito, dagli astronauti al dentifricio, al detersivo, e i suoi tecnici sono gli scienziati.
All' udire tale parola i più si entusiasmano, ma tutti si innervosiscono: come dimenticare gli "apprendisti stregoni" che crearono l' atomica, il dramma del farmaco "talidomide", la "scienza" delle camere a gas?

Molto spesso infatti, questa dea benevola verso i mortali che dovrebbe condurli per mano colmandoli di benefici, si é rivelata un mostro. Inoltre da un pò di tempo sebbene il numero degli addetti (gli scienziati) aumenti, di <u>vere</u> scoperte veramente utili non ce ne sono poi molte, e quelle che lo sembravano - vedi la plastica - si stanno rivelando una grossa fregatura. Mentre i discorsi degli scienziati si fanno sempre più difficili, noi ci troviamo a combattere con problemi che pensavamo superati: la sete, la fame, le epidemie, i pidocchi (a PD nelle scuole!) ecc.

Più gli scienziati, quelli grossi, non i galoppini e i manovali diventano un gruppo chiuso e geloso, comprato e mantenuto dai grossi padroni e dai militari, le vere scoperte (tipo la ruota e l' elettricità) vengono a mancare. Questo dunque significa che i veri inventori sono la collettività, siamo tutti noi con le nostre scoperte di ogni giorno; magari qualcuno, ogni tanto nei secoli, ha raccolto questa infinita quantità di sapere che l' umanità si tramandava e l' avra' sistemata in qualche libro, diventandone così per questo sistema secondo il quale tutto deve avere un padrone, lo scopritore, l' inventore.

Oggi <u>questa</u> scienza non c' é più o é nascosta; c' é la scienza ufficiale, quella dei giornali, quella che provano sulla nostra pelle - ad esempio la nuova legge regionale lombarda che prevede la sperimentazione medica all' insaputa del malato - quella che in genere si chiama tecologia che a noi dà i DIXAN programmati più l' eczema e ai padroni e ai tecnici tanti, tanti soldi e tanto potere.

Quanto la tecnologia sia imparentata col nostro sfruttamento e non col nostro benessere, quanto i suoi ritrovati vengano determinati come tempi e modi dai profitti dei padroni (siano essi privati o pubblici, civili o militari), lo possiamo dimostrare con un esempio: nel 1863 negli Stati Uniti gli schiavi negri conquistarono la libertà; allora divenne costoso per i padroni bianchi usare le ex schiave come sguattere e lavandaie come facevano prima. D' altra parte le donne bianche che avevano conquistato il West con il fucile in mano non vedevano perchè dovevano trovarsi sulle spalle un lavoro che avevano scaricato . Nel 1863 furono "scoperte" la lavatrice,l'aspirapolvere, e la lavastoviglie , e non erano molto diverse dalle attuali. Solo dopo quasi cent'anni i padroni italiani ed europei pensarono fosse utile alleviare la fatica di noi donne da ndoci qualche costosissimo elettrodomestico,solo quando noi donne cominciammo appunto a farci sentire; salvo poi accusarci di consumismo e di rovinare il bilancio nazionale. Ora come può essere consumistico il pretendere una cosa vecchia di più di cent'anni? Come può essere consumistico il chiedere di sollevare il proprio pesante fardello?

Da questo esempio e da altri,come il famoso caso della talidomide,e dalla nostra vita di ogni giorno, noi vediamo che questa tecnologia che viene chiamata "scienza" non è che un'enorme sanguisuga del nostro lavoro, del nostro salario, e della nostra salute. La sua legge è fare più soldi sulla nostra pelle e nulla ci viene risparmiato.
Ta lvolta abbiamo qualche vantaggio,ma anche all'asino si dà la carota.
Solo s mascherando questa falsa scienza che è buona solo per i padroni, solo facendo inceppare con la nostra lotta questi meccanismi, possiamo spera re di star bene;e il metro migliore con cui misureremo sia la nostra lotta che la forza con cui piegare ai nostri bisogni questa "scienza" è proprio la qualità della nostra vita: più staremo bene, più forti saremo.
Non vogliamo ovviamentetornare indietro nella storia ,tornare nell'Eden perduto e superato,vogliamo disporre di tutte le scoperte che ci sono, perchè esse sono patrimonio di tutti noi,frutto del sudore e del sangue di generazioni.
Ci ribelliamo al fatto che tali scoperte siano usate per aumentare il nostro sfruttamento e non per liberarci dalla schiavitù di un lavoro faticoso. Affinchè il nostro non sia ribellismo sterile e perdente dobbiamo organizzarci tra noi per imporre i nostri bisogni (ed anche i nos tri "capricci"!!) perchè solo se saremo organizzate potremo difenderci,attaccare,e vincere.

È NATO L'ASPIRAPOLVERE

Arriva dagli Stati Uniti l'antenato dei moderni elettrodomestici. Il 1910 sembra anche in Italia un anno di *boom* economico: grazie a Giolitti, industrie e commerci si moltiplicano.

* * * LE MEDICINE : CHE AFFARI D'ORO!

Abbiamo sperimentato noi stesse come i tre quarti dei ritrovati scientifici non ci sono di quasi nessuna utilità, quando non ci sono dannosi.
Come la scienza in genere, così i suoi ritrovati arrivano a noi con tempi e modi per nulla determinati dalle nostre necessità: pensiamo al raffreddore, che dopo duemila anni ancora non sappiamo come curare. Che i farmaci molto spesso siano dannosi lo possiamo vedere anche dal modo con cui vengono sperimentati e dagli scandali che arrivano fino ai giornali.

Spesso le medicine vengono sperimentate solo su cavie animali e poi immesse sul mercato (come la talidomide che provocò la nascita di centinaia di bimbi focomelici), altre volte invece vengono sperimentate su ignari malati, anche neonati, o su persone sane, in modo assolutamente incurante delle loro condizioni e della loro volontà. Il caso forse più noto é quello delle donne dell'isola di Portorico, su cui fu sperimentata per anni la 'pillola' e ogni altro tipo di anticoncezionale.

Dopo questa sperimentazione, spesso inutile ai fini di stabilire la bontà di una medicina, i farmaci ci vengono somministrati in modo incosciente: non ci vengono fatte analisi per vedere le nostre allergie o altro, non ci vengono quasi mai date controindicazioni, i dosaggi spesso sono eccessivi e perciò inutili.
Per esempio, la Vitamina B_{12} il cui fabbisogno umano per un malato di anemia perniciosa é di circa 50 gamma al mese, é somministrata nei vari prodotti in dosi di 1000/5000 gamma, del tutto inutili per noi, ma di grande profitto per le case farmaceutiche.

Altre volte, invece, sono i medici che ci danno dosi cavalline di farmaci, per esempio di antibiotici, che sono oggi un toccasana per tutti i mali e che, invece, dovrebbero venire usati solo in casi di estrema gravità.
In ogni caso, poi, le medicine costano troppo rispetto a quello che spendono le case farmaceutiche per produrli. L'Acutil, ad esempio, che spesso diamo ai nostri figli e che paghiamo altre le duemila lire, in realtà dovrebbe essere venduto per i suoi costi a £. 715. Queste differenze di prezzo ci interessano da vicino, anche se non ci sembra di non pagare le medicine perchè abbiamo la mutua. I soldi che la mutua dà alle case farmaceutiche vengono, infatti, sempre presi dalle buste - paga dei lavoratori, sicchè le medicine, in fondo, ce le paghiamo sempre noi. Come possiamo difenderci da tutto ciò?
Per ora possiamo consigliarci tra noi, informarci sulla bontà delle medicine in base alle nostre comuni esperienze, dobbiamo sempre chiedere spiegazioni al medico del perchè delle cure che ci dà e, sopra tutto dobbiamo lottare per vivere in ambienti sani e mangiar bene, così avremo sempre meno bisogno di medicine.

I FARMACI INUTILI

(e/o dannosi)

SCHEDA

a) Gli estratti epatici (presenti nel Cromaton, Cromaton bicomplesso Exepin, Epacortex, Livervit 3000, Parhepar, Eparema, eparbolic, Coripresil, Activarol, Hepasurrenovis)

b) Gli estratti di corteccia surrenale (presenti nel Cromaton cortex, Epacortex , Exepin cortex, Cortigen, Acutil cortex, Lesten, Epasurrenovis.

L' uso di questi estratti non é raccomandato: le iniezioni dei prodotti che li contengono possono causare dolore locale, allergia anafilassi (assuefazione o sintomi da avvelenamento). Di fronte a questa serie di rischi e danni potenziali sta un effetto terapeutico nullo o nel migliore dei casi, inferiore a quello di un altro farmaco (la vitamina B_{12}), non soggetto agli stessi inconvenienti.
Questi estratti non compaiono più nel National Formulary Americano del 1970 perché considerati non validi.

c) Vitamine del complesso B, variamente associate (presenti Epargriseovit, Cromaton, Perhepar, Cromaton bicomplesso, Epacortex, Eparmefolin, Eparbolic, Litrison, Coripresil, Acutil cortex, Lesten, Hepasurrenovis).

I preparati contenenti più vitamine possono trovare un loro uso razionale in ben precise situazioni di malattia e con precisi vincoli di dosaggio, diverso a seconda che si debba prevenire o curare, e di via di somministrazione.
Ora, in questi prodotti, l' associazione delle vitamine del complesso B é spesso irrazionale: così si finisce per somministrare inevitabilmente o troppe vitamine di un tipo o troppo poche di un altro, con inutili sprechi e potenziali pericoli. Bisogna ricordare, inoltre, il rischio di reazioni anafilattiche (avvelenamento o assuefazione) o allergiche da somministrazione (soprattutto per iniezione di vitamina B_1)cui non si fa cenno nei foglietti illustrativi di tali prodotti.

d) Vitamina B_{12} (presente nel Epargriseovit, Cromaton bicomplesso, ReKord B_{12} complex, Epacortex, Exepin, Livervit 3000, Eparmefolin, Perhepar, Hepatox B_{12}, Eparbolic, Coripresil, Eusinex, Litrison, Toxepasi complex, Acutil cortex, Lesten, Hepasurrenovis).

La vitamina B_{12} é presente in tali farmaci spesso in dosi elevatissime (1000/ 5000 gamma) rispetto al fabbisogno dell' organismo e viene quindi eliminata per via renale.

(da "Farmaci Salute e Profitti in Italia" di A.Del Favero - G.Lojacono; in Medicina e Potere- Collana diretta da G.A.Maccacaro Feltrinelli 1975)

LA MEDICINA CONTRO LA DONNA.

Quando noi donne ci rechiamo dal medico, in genere lo facciamo per disturbi tipicamente "femminili" (vaginiti, disfunzioni ovariche, ecc.) che non vengono curate affatto o curati molto male.
Cosa ha fatto effettivamente la scienza medica fino adesso?
Ancora oggi partorire é un rischio ancora oggi corriamo il rischio di morire per infezioni o complicazioni dovute all'incuria, e anche la vita del figlio che abbiamo partorito con tanta sofferenza é spesso in pericolo; ci vogliono decine e decine di morti (vedi i recenti casi di salmonellosi) per far venire alla luce solo una parte delle deficienze del sistema sanitario e della responsabilità dei medici.

Numero minimo di analisi da fare per prendere la 'pillola' anticoncezionale:

URINE
AZOTO
GLICEMIA
TRANSAMINASI
BILIRUBINA
TEST DI QUICH
COLESTEROLO
COLPOCITOLOGIA
COLPOSCOPIA
ANALISI MAMMARIA MANUALE ed eventualmente mammografia.

Tutte da ripetersi una volta l'anno.

I medici usano la scienza non per aiutarci, ma per intimidirci con un linguaggio tecnico per noi incomprensibile e fornendoci come toccasana vitamine, antibiotici e ormoni. Non ha importanza se gli ormoni sono pericolosi, non hanno importanza i loro effetti collaterali, e soprattutto quello che conta di meno é il nostro parere. Importante per i medici sono i profitti che ottengono in tutti i modi: dalle percentuali sui farmaci "consigliati" alle ordinazioni degli strumenti negli ospedali, dalle visite a prezzi astronomici agli aborti clandestini da un milione, alla mafia politica nelle amministrazioni ospedaliere e all'università, al clientelismo delle assunzioni, ecc.

Le donne vengono tenute nell'ignoranza più completa perché si convincano che sono "naturali" le vaginiti e le cerviciti e che é pure naturale la dolorosità del parto o la pericolosità della menopausa.
Le nostre malattie, come quelle dei lavoratori nelle fabbriche, nella campagna, vengono fatte passare come inevitabili da una medicina funzionale al sistema.
Non possiamo certo aspettarci che l'atteggiamento della scienza medica verso di noi cambi improvvisamente; possiamo però fare già qualcosa di concreto per poterci meglio difendere e perdere l'atteggiamento passivo e timoroso che abbiamo sempre tenuto.

Soloiniziando a conoscere il nostro corpo, le sue funzioni e disfunzioni, possiamo sperare di capire qualcosa di quello che ci fanno, possiamo rifiutarci di ingollare medicine pericolose, possiamo infine evitare di essere usate come cavie a nostra insaputa.
Un dato certo é che la maggioranza delle donne sono nella nostra situazione e sono soggette ai nostri stessi disturbi; unendoci a loro per parlare di questo possiamo raggiungere una certa conoscenza dei nostri organi interni e possiamo, forti di queste nozioni, costringere i medici a parlarci un linguaggio chiaro e a discutere con noi le eventuali cure.

Il canale attraverso il quale acquisire questi strumenti di controllo sul nostro corpo e sul rapporto medico/paziente, può essere

il consultorio di quartiere, che però non deve assolutamente ripetere l'andazzo degli ambulatori della mutua, dove i medici salutano a malapena, firmano una ricetta e ... avanti un'altra!!

Il Comune non ci regalerà certo un consultorio come vogliamo noi solo con la nostra lotta possiamo imporre l'istituzione di un consultorio dove parlare dei nostri problemi con persone competenti e disponibili a chiarire tutti i nostri dubbi, che diventi un centro di diffusione di informazioni sugli anticoncezionali, sul funzionamento del nostro corpo, sull'uso e la pericolosità dei medicinali e sulla igiene.
E' necessaria la partecipazione attiva di noi donne e il controllo continuo dal basso, perché questi centri non si allontanino dalle nostre reali esigenze.

In America nel '71 é sorto un movimento di donne che ha dato vita a delle strutture alternative. Questi centri sono chiamati 'self-help clinics', proprio perché sono le stesse donne ad autovisitarsi usando correttamente gli strumenti necessari, imparando a conoscersi e a diagnosticare le proprie malattie. Sempre in questi centri alcune donne hanno imparato a praticare aborti, non con metodi artigianali da mammana, ma in modo il più possibile indolore e sicuro.
Esperienze simili si stanno realizzando in molti paesi e anche in Italia.

Tutto questo deve servire a porci in una posizione nuova rispetto alla visita medica e specialmente ginecologica ed esigere per esempio le più elementari pratiche igieniche, spesso trascurate (per es.: in ospedale il lettino dove ci fanno i prelievi vaginali per le analisi ha sempre lo stesso lenzuolo dove passano decine e decine di culi).

DIPENDE DA NOI CAMBIARE QUESTA SITUAZIONE e far valere le nostre esigenze che sono sempre passate in secondo ordine; dopo secoli che ci occupiamo del marito e dei figli, E' ORA DI PENSARE ANCHE A NOI!!!

SU, SU, SU, I PREZZI
VANNO SU,
LE DONNE UNITE LI
BUTTERANNO GIÙ !!!

S C H E D A P R E Z Z I

Merci	Piazze	S. Carlo (negozi)
FRUTTA		
Mele delicios	£ 200	£ 250
" golden	" 200	" 240
" impero	" 150	" 180
Arance tarocchi	" 300	" 350/500
Pere kaiser	" 300/150	" 300
" abate	" 300	" 450
Mandaranci	" 250/500	" 500
VERDURA		
Insalata	" 400/700	" 450/600/900..
Finocchi	" 200/300	" 300/400
Cavoli	" 400	" 400/500
Porri	" 350/400	" 450
UOVA	" 55...	" 60-PAM 60/70
FORMAGGI		
Grana padano	" 280	
" parmigiano	" 300/320	" 370/390
Asiago	" 180/200	" 240
Emmenthal svizzero	" 280	
" bavarese	" 200	
Stracchino	" 170/190	" 240
Casatella	" 170	" 210
Caciotta fresca	" 160	" 220
BURRO	" 200/220	" 240/220
SALUMI		
Prosciutto cotto	" 250	" 330
Salame	" 280/300	" 330
Pancetta arrotolata	" 180	" 250
Coppa	" 350	" 420
Mortadella	" 180/210	" 200
Prosciutto crudo	" 550	" 700

CARNI

Maiale: braciole lombo	£ 2.700/3000	£ 3.100/3500
" " costa	" 2.590/2800	" 3.100/3500
" costine	" 1.600/1700	
Fesa vitellone	" 4.000/4500	
Vitello fettine	" 5.000/5800	

POLLI

Gallina intera	" 1.050/1090	" 1.100/1.500
Petti di pollo	" 3.600/3800	" 4.000/4500

PANE

Comune	" 400	" 480/500

* * * * * * * * * * * * * *

CONTRO I PREZZI VOGLIAMO SOLDI NOSTRI !!

Come si può notare dalla lista dei prezzi riportata, esiste una differenza di costo tra le merci vendute nelle piazze del centro e quelle vendute sia nei negozi che nei supermercati del quartiere.
Se nei supermercati di quartiere paghiamo meno che nei negozi, preferiamo andare in questi ultimi, dove troviamo per esempio frutta e verdura più fresche e scelte, che nei primi, dove le stesse merci sono trattate, per la loro conservazione, con sostanze e materiali chimici che ne alterano la qualità e, alla fine, anche la durata (per esempio: l'anidride solforosa che può provocare danni al sistema nervoso centrale, viene usata regolarmente nelle scatolette o nel vino rosso come conservante). Quindi per noi sorge la necessità di cercare luoghi dove comprare generi a basso costo e di qualità migliore. Questa esigenza, oltre a comportare un aument del lavoro domestico (i tragitti da casa al mercato si allungano), costituisce anche un aumento di spese dovute al biglietto dell'autobus.
I mezzi di trasporto, inoltre, oltre ad essere molto cari, sono anche assolutamente insufficienti per numero e per struttura e distribuiti in maniera tale per cui, per raggiungere vari punti dell città, siamo costrette a prenderne più d'uno. Di fronte a queste difficoltà, la maggior parte di noi preferisce servirsi nei negozi del quartiere e pagare le merci ad un prezzo maggiore.
Quindi: sia che scegliamo di pagarci il trasporto e sopportare la fatica per raggiungere le piazze, sia che scegliamo di fare la spesa in quartiere (pagando lemerci più care), alla fine non riusciam ad evitare che le nostre tasche continuino ad allegerirsi.
Al di là della spesa dei generi alimentari esiste comunque la necessità - che fa parte del nostro lavoro di casalinghe - di spostarsi in centro per svolgere pratiche burocratiche (certificati, visite sanitarie, assicurazioni, ecc.) che ci costringono a perder ore davanti ad affollatissimi sportelli.Infatti, tutti gli uffici amministrativi più importanti sono accentrati nel centro della cit e non sono sufficientemente decentrati in quartiere.

Ogni giorno, dunque, ci troviamo a dover usare i mezzi di trasp to;nonostante ciò, il Comune ha raddoppiato il prezzo del bigliett delle filovie (da 50 a 100 lire per corsa!) proprio quando fenomeni come la crisi economica, svalutando il valore della busta-paga, ci spingono a spostarci per risparmiare. Quindi i trasporti, invece ch costituire un servizio, rappresentano per noi un nuovo e continuo attacco al salario. Le uniche categorie che sono riuscite ad ottenere abbonamenti speciali per i trasporti sono state quelle che si sono mobilitate contro questi aumenti (operai e studenti pendolari)

NIENTE SI OTTIENE SENZA LOTTA!

Sia il governo che il Comune non saranno mai disposti a dare a noi donne i trasporti e gli altri servizi a prezzo politico; questo perchè hanno tutto l'interesse a nascondere che, dietro gli spostamenti di una casalinga dalla casa al mercato o all'ufficio co munale, ci sono i vari momenti di un lavoro che è il nostro: il lavoro domestico.

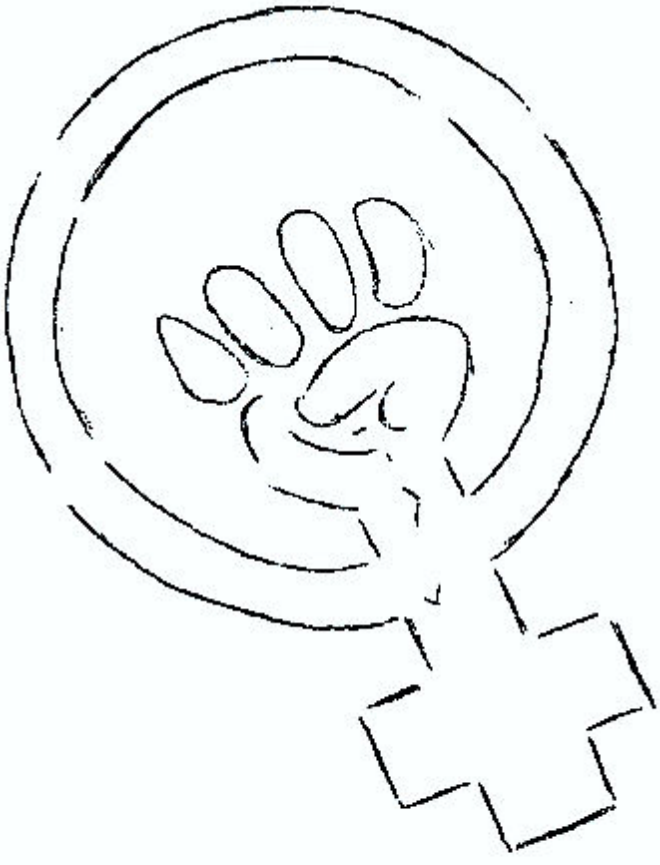
Tutte noi sappiamo anche troppo bene che il nostro essere casalinghe è un lavoro: continuo, ripetitivo, faticoso, che ci occupa ogni spazio della giornata e della vita e che è fondamentale per il funzionamento della società.

Siamo noi che dobbiamo imporre il riconoscimento di questo lavoro cominciando ad organizzarci perché il Comune ci dia trasporti gratis, uffici amministrativi anche nel quartiere, servizi e assistenza sanitaria per noi e per i nostri figli.

Tutte quelle forme di rabbia e di ribellione individuali che scarichiamo contro il macellaio o il salumiere, contro i loro prezzi sempre più alti e la loro merce sempre più schifosa, devono divenire momenti organizzati collettivamente con tutte le altre donne che fanno la spesa con noi.

Anche per i trasporti è necessario organizzarci per non pagare più il biglietto di un servizio sociale che deve essere gratuito in quanto ci spetta di diritto come lavoratrici della casa.
Già in altre città le donne sono state protagoniste di lotte per la riduzione dei prezzi (v. la COOP di Mestre dove sono riuscite ad ottenere una riduzione del 10% sui prezzi, v. il blocco delle corriere contro la loro scarsità e il costo dei biglietti, v. le lotte delle napoletane contro il rincaro del pane, ecc.).

ORGANIZZIAMOCI SUI NOSTRI BISOGNI ANCHE A PADOVA
PARTENDO DAL NOSTRO QUARTIERE



CENTRO FEMMINISTA

via dei Tadi 26
Padova

c.i.p. via VIII Febbraio, Padova
1 dicembre '75

CI DANNO
DI CHE
MANTENERCI